

S

SR 4-5

School Readiness

Prove per l'individuazione delle abilità di base nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Maria Assunta Zanetti e Valeria Cavioni (a cura di)

TEST E STRUMENTI
DI VALUTAZIONE
SCUOLA

INCLUDE
PIATTAFORMA
PER LO SCORING



R

4

5

PER
LA SCUOLA
DELL'INFANZIA

Erickson

IL TEST

SR 4-5

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria è un momento centrale per il bambino. Comporta numerosi cambiamenti e richiede altrettante capacità che, pur non essendo «prerequisiti» scolastici in senso stretto, sono tuttavia necessarie per compiere senza difficoltà e con successo il percorso scolastico.

La batteria SR 4-5 fornisce uno strumento accurato e di facile utilizzo per valutare le abilità di base, in modo da individuare precocemente eventuali fragilità e agire in un'ottica preventiva.

Si compone di due test (per bambini di 4 e di 5 anni) che indagano l'acquisizione delle abilità fonologiche, linguistiche, logico-matematiche, di simbolizzazione e lo sviluppo psicomotorio. La batteria è rivolta a insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria e a psicologi e professionisti della salute per la ricerca e la riabilitazione.

ABILITÀ LINGUISTICA

A. Denominazione di oggetti

Obiettivo: conoscenza lessicale (-sa denominare correttamente gli oggetti)

ITEM	GIUSTO	SBAGLIATO
1. Porta	1	0
2. Bambina	1	0
3. Guinzaglio	1	0
4. Ruote	1	0
5. Semaforo	1	0
6. Carrozzina	1	0
7. Bastone	1	0
8. Vigile	1	0
9. Scarpe	1	0
10. Marciapiede	1	0

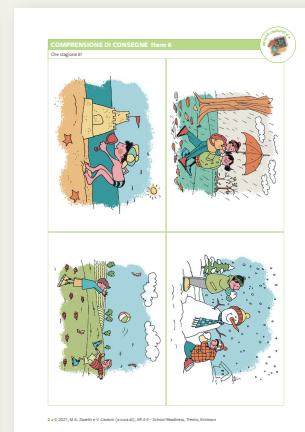
B. Comprensione di strutture morfo-sintattiche

Obiettivo: comprensione del significato delle proposizioni a partire dal riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche

PROPOSIZIONI POSITIVE/NEGATIVE	GIUSTO	SBAGLIATO
11. Il cane non dorme	1	0
12. Il bambino corre	1	0
13. La mamma non stira	1	0
14. Il papà legge	1	0
15. Il nonno non mangia	1	0

DISCRIMINAZIONE DI GENERE E NUMERO	GIUSTO	SBAGLIATO
16. Le bambine giocano a palla	1	0
17. Il bambino va in bicicletta	1	0
18. La ragazza legge il giornale	1	0
19. La nonna guarda il getto	1	0
20. Il papà compra i palloncini	1	0

82 © 2021, M.A. Zanetti e V. Cavioni (a cura di), SR 4-5 - School Readiness, Trento, Erickson



▲ Schede per la somministrazione

◀ Foglio di notazione

LE CURATRICI



MARIA ASSUNTA ZANETTI

Professoressa associata di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e direttrice del Laboratorio Italiano di ricerca e intervento per lo Sviluppo del Potenziale, del Talento e della Plusdotazione e Presidente del Centro di Orientamento dell'Università di Pavia.



VALERIA CAVIONI

Psicologa, psicoterapeuta e dottoressa di ricerca in Psicologia. Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, si occupa di progetti di ricerca-intervento per la promozione della salute mentale a scuola.

TEST E STRUMENTI DI VALUTAZIONE SCUOLA DIREZIONE CESARE CORNOLDI E LUIGI PEDRABISSI

Propone test e strumenti che, accanto alla facilità di somministrazione, presentano un'approfondita elaborazione teorica, rigore nella standardizzazione e nella descrizione delle norme di riferimento e solide proprietà psicometriche. È declinata sul contesto scolastico e comprende strumenti utilizzabili, oltre che dai professionisti dell'area clinico-sanitaria, anche da insegnanti e professionisti dell'ambito educativo, per far emergere difficoltà o eccellenze in aree specifiche.



Include l'abbonamento omaggio alla piattaforma TEO – Test Erickson Online (testonline.erickson.it), un ambiente digitale dedicato che con una procedura guidata supporta l'utente dalla somministrazione delle prove allo scoring e al report finale.

Guida + fascicoli +
protocolli indivisibili



www.erickson.it

INDICE

- 7 TEST A COLPO D’OCCHIO – SR 4-5 IN 4 PASSI**
- 14 COSA TROVI IN QUESTO KIT?**
- 15 INTRODUZIONE**
(Maria Assunta Zanetti)
- 19 CAP. 1**
Pronti per la scuola? Il costrutto della prontezza scolastica
(Valeria Cavioni e Maria Assunta Zanetti)
- 31 CAP. 2**
Presentazione della batteria SR 4-5
(Valeria Cavioni e Maria Assunta Zanetti)
- 37 CAP. 3**
Test SR 4 anni
(Maria Assunta Zanetti e Daniela Miazza)
- 49 CAP. 4**
Test SR 5 anni
(Maria Assunta Zanetti, Valeria Cavioni e Gaia Villani)
- 65 CAP. 5**
Il potenziamento dei prerequisiti di base
(Maria Assunta Zanetti e Francesca Beccarini)
- 75 Bibliografia**
- 81 APPENDICE 1**
Protocollo di notazione SR 4 anni
- 91 APPENDICE 2**
Protocollo di notazione SR 5 anni
- 107 APPENDICE 3**
Scheda insegnanti per l’osservazione della prontezza scolastica
- 115 APPENDICE 4**
Esempio di report – Batteria SR 4-5 (versione 4 anni)
- 117 APPENDICE 5**
Esempio di report – Batteria SR 4-5 (versione 5 anni)
- 121 SCORING DIGITALE SU TEO – Test Erickson Online**

TEST A COLPO D'OCCHIO

SR 4-5 IN 4 PASSI



CONOSCERE

Perché usare il test SR 4-5?

Quali aree valuta il test SR 4-5?

Perché l'osservazione non basta?



PIANIFICARE

Con chi e quando usare il test SR 4-5?

Quali sono le prove?

Cosa serve per la somministrazione delle prove?



SOMMINISTRARE, CORREGGERE E INTERPRETARE

Come si somministrano le prove?

Come si calcolano i punteggi?

Come si interpretano i punteggi?



INTERVENIRE

Come intervenire?

PERCHÉ USARE IL TEST SR 4-5?

- Per ottenere un **profilo di sviluppo** delle abilità di base dei singoli bambini e/o dell'intera classe.
- Per effettuare la valutazione dei **prerequisiti di base** degli apprendimenti con uno strumento rigoroso e validato statisticamente.
- Per identificare precocemente la possibile insorgenza di **difficoltà di apprendimento**.
- Per poter predisporre adeguate **strategie di supporto/recupero** nelle aree in cui si riscontrano difficoltà.
- Per prevenire eventuali ricadute negative non solo sul piano degli apprendimenti ma anche **sullo sviluppo emotivo, motivazionale e sociale** del bambino.

QUALI AREE VALUTA IL TEST SR 4-5?

- Il test dedicato ai 4 anni valuta **l'abilità linguistica, fonologica, logico-matematica** e lo **sviluppo psicomotorio**.
- Il test dedicato ai 5 anni valuta **l'abilità linguistica, fonologica, logico-matematica, la simbolizzazione** e lo sviluppo psicomotorio.
- Il test dedicato ai 5 anni è corredato dalla «Scheda insegnanti per l'osservazione della prontezza scolastica» che valuta dimensioni della prontezza scolastica quali: benessere fisico e sviluppo motorio, sviluppo socio-emotivo, approccio verso l'apprendimento, sviluppo linguistico e comunicazione, sviluppo cognitivo e conoscenze generali.

PERCHÉ L'OSSERVAZIONE NON BASTA?

- Il test consente di valutare in modo sistematico i prerequisiti degli apprendimenti monitorandone lo sviluppo a 4 e a 5 anni. Dal punteggio ottenuto è possibile collocare la performance del bambino in **fasce di prestazione** e capire così se il bambino ottiene un punteggio nella media, migliore o peggiore rispetto ai bambini italiani coetanei.

CON CHI E QUANDO USARE IL TEST SR 4-5?

- Il test per i 4 anni può essere utilizzato come momento di valutazione alla **fine del secondo anno** o come prova di entrata dell'ultimo anno della **scuola dell'infanzia**.
- Il test per i 5 anni può essere utilizzato come momento di valutazione alla **fine dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia** o come prova di entrata nel primo mese della scuola primaria.

QUALI SONO LE PROVE?

Test SR 4 anni

Abilità linguistica	Denominazione di oggetti
	Comprensione di strutture morfo-sintattiche <ul style="list-style-type: none">● Preposizioni positive/negative● Discriminazione di genere e numero● Comprensione di frasi attive e passive
	Produzione di strutture morfo-sintattiche
	Comprensione di un testo figurato
	Produzione di storie
Abilità fonologica	Discriminazione di fonemi <ul style="list-style-type: none">● Cambio di consonante● Raddoppio di consonante
	Riproduzione di difficoltà articolatorie
Abilità logico-matematica	Concetto di numero <ul style="list-style-type: none">● Quantificatori● Classificazione● Seriazione
	Contare
	Organizzazione spaziale
	Geometria euclidea
Sviluppo psicomotorio	Prassie
	Lateralizzazione
	Coordinazione generale
	Coordinazione oculo-motoria

Test SR 5 anni

Abilità linguistica	Comprensione di consegne
	Comprensione del testo figurato e orale
	Produzione di parole (denominazione)
	Produzione di frasi
	Funzioni linguistiche
Abilità fonologica	Discriminazione di fonemi
	Discriminazioni di sillabe
	Raddoppio di consonante
	Somiglianze fonologiche
	Riproduzione di difficoltà articolatorie
Abilità logico-matematica	Concetto di numero <ul style="list-style-type: none"> ● Quantificatori ● Corrispondenza biunivoca ● Classificazione ● Seriazione
	Localizzazione nello spazio
	Contare
Simbolizzazione	Lettura e riconoscimento di simboli <ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscimento di grafemi ● Lettura di grafemi ● Scrittura di parole
	Simbolizzazione matematica <ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscimento di numeri ● Lettura di numeri ● Scrittura di numeri
Sviluppo psicomotorio	Prassie
	Lateralizzazione
	Schema corporeo
	Coordinazione oculo-motoria <ul style="list-style-type: none"> ● Riproduzione di figure sulla base di un modello ● Labirinto ● Asse di equilibrio
	Coordinazione generale

COSA SERVE PER LA SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE?



- Protocollo di notazione per il somministratore (versione 4 o 5 anni)



- Fascicolo con le schede stimolo (versione 4 o 5 anni)

- Per la versione 4 anni:

- Matite colorate
- 15 cubetti di legno da impilare
- 1 cintura
- 2 lacci
- 1 camicia con bottoni
- Copia della scheda labirinto con il bambino e la casa
- Corda per creare il salto dell'ostacolo o ostacolo alto 30 cm
- Palla
- Asse di equilibrio
- Corde o scotch carta per creare il percorso a terra

- Per la versione 5 anni:

- Pennarelli e matite colorate
- Fogli bianchi
- Copia della scheda dell'omino Pan di Zenzero
- Copia del percorso del topolino
- Asse di equilibrio
- Corda per creare il salto dell'ostacolo o ostacolo alto 30 cm
- Cerchi da palestra
- Forbici
- Shanghai della dimensione classica
- Mazzo di carte da gioco
- Palla

COME SI SOMMINISTRANO LE PROVE?

- Mettere a loro agio i bambini. Raccomandare loro di svolgere tutti gli esercizi con impegno e attenzione rimanendo il più possibile concentrati.
- Preparare in anticipo il percorso per le prove dello sviluppo psicomotorio, preferibilmente in una palestra o in un locale ampio.
- Preparare sul banco tutto il materiale necessario per lo svolgimento delle prove a tavolino.
- Con intonazione ed espressività catturare l'attenzione del bambino e proporre i singoli item. Lasciare qualche secondo per rispondere, incoraggiarlo davanti alle difficoltà e proseguire con l'item successivo se il bambino mostra di non conoscere la risposta e questo può generare disagio o frustrazione.



Per la somministrazione della prova dei 4 anni è necessario avere a disposizione 35 minuti, mentre ne servono 45 per la prova dedicata ai 5 anni. Ricorda: le tempistiche variano in base all'esperienza del somministratore e a come il bambino affronta la prova.

COME SI CALCOLANO I PUNTEGGI?

- Assegnare 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta sbagliata. Attribuire 0 anche in caso di omissione avendo l'accortezza di segnalarla sul protocollo di notazione.
- Alcuni item hanno la possibilità di attribuire alla risposta un punteggio parziale. Seguire le indicazioni sul foglio di notazione per capire quando è necessario attribuire questa tipologia di punteggio.
- Sommare per ogni area i punteggi ottenuti e riportarli alla fine del protocollo di notazione nel quadro riassuntivo.

Quadro riassuntivo			
	GIUSTO	SBAGLIATO	OMESSO
ABILITÀ LINGUISTICA	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ABILITÀ FONOLOGICA	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ABILITÀ LOGICO-MATEMATICA	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
SIMBOLIZZAZIONE	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
SVILUPPO PSICOMOTORIO	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
TOTALE GENERALE	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>


- È possibile utilizzare la piattaforma **TEO** (**T**est **E**rickson **O**nline) per ottenere lo scoring automatico.

COME SI INTERPRETANO I PUNTEGGI?

- Si possono confrontare i punteggi del singolo bambino con le tabelle di riferimento che riportano i centili e il range delle fasce di prestazione.
- Si ottiene un profilo del bambino con i suoi punti di forza (fascia verde e fascia azzurra) e debolezza (fascia gialla e fascia rossa) per ogni singola area e un punteggio totale di prontezza scolastica, anch'esso esprimibile secondo i centili e le fasce di prestazione.

Fascia di prestazione	CCR	PCE	RA	BP
Centili	81-100	51-80	21-50	10-20
Abilità linguistica	Da 52 a 57	Da 46 a 51	Da 40 a 45	< 39
Abilità fonologica	20	19	18	< 17
Abilità logico-matematica	Da 24 a 32	Da 21-24	Da 18 a 20	< 17
Simbolizzazione	Da 20 a 34	Da 20 a 23	Da 17 a 19	< 16
Sviluppo psicomotorio	Da 22 a 29	Da 22 a 24	Da 19 a 21	< 18
Totale	> 139	Da 127 a 139	Da 114 a 126	< 113

CCR = Criterio Completamente Raggiunto; PCE = Prestazione Congruente all'Età;
RA = Richiesta di Attenzione; BP = Bisogno di Potenziamento

- Tramite la piattaforma **TEO**, è possibile elaborare e scaricare il profilo del singolo e il profilo di classe. 

COME INTERVENIRE?

- Se il punteggio si colloca nella fascia di prestazione gialla o rossa è importante prevedere all'interno della didattica regolare attività di intervento specifiche a supporto di quella singola area. L'intervento è volto ad ampliare le occasioni di apprendimento dei bambini e a sviluppare così il loro potenziale individuale attraverso una didattica pensata sulle esigenze di ognuno.

Cosa trovi in questo kit?

In questo kit **trovi tutto quello che ti serve per utilizzare il test SR 4-5**



Un'introduzione al concetto di prontezza scolastica

Tutte le informazioni per la corretta somministrazione delle prove e per la correzione e interpretazione dei punteggi

Le tabelle di riferimento con cui confrontare i punteggi dei bambini per individuare le fasce di prestazione

Le **schede operative** illustrate e a colori per i bambini di 4 anni

Le **schede operative** illustrate e a colori per i bambini di 5 anni

Calcolo automatico dei punteggi online

Elaborazione di report stampabili e editabili

IN APPENDICE

I protocolli di notazione per i 4 e i 5 anni

La **scheda per gli insegnanti** per l'osservazione della prontezza scolastica

Un **esempio di report**

INTRODUZIONE

Maria Assunta Zanetti


È ormai riconosciuta da parte di tutti gli studiosi l'enorme importanza di rilevare precocemente la mancata acquisizione di specifiche abilità nei bambini per poter predisporre adeguate strategie di recupero, al fine di evitare la possibile insorgenza di disturbi di apprendimento. Una sottovalutazione o un'errata valutazione del livello di sviluppo delle abilità di base può comportare infatti non solo uno svantaggio scolastico ma anche ricadute sullo sviluppo emotivo, motivazionale e sociale di un bambino. Le difficoltà di apprendimento, inoltre, nel nostro sistema scolastico non emergono in modo significativo prima dei 7-8 anni, in quanto spesso mancano la possibilità e gli strumenti adeguati per rilevarle. Un intervento tardivo potrebbe non solo inficiare le possibilità di successo negli apprendimenti, ma anche compromettere il funzionamento generale della persona, con rischio di manifestazioni depressive e abbandono scolastico (APA, 2014).

Nella Legge 170/2010 e nelle successive Linee guida per l'individuazione dei DSA del 2013 si fa più volte riferimento alla necessità di identificare, in contesti di sviluppo tipico, situazioni di lentezza che, se non adeguatamente sostenute, potrebbero configurarsi come deficit e pertanto costituire il presupposto per un percorso scolastico problematico, sotto il profilo sia delle prestazioni scolastiche sia personale e relazionale.

È importante allora rivolgere l'attenzione alle potenzialità della prevenzione: individuare segnali precoci di difficoltà, già durante gli anni della scuola dell'infanzia, permette di identificare le modalità di sviluppo delle difficoltà e conseguentemente di individuare strumenti di recupero adeguati e maggiormente efficaci.

Un simile atteggiamento presuppone il riferirsi a un modello teorico che consideri l'apprendimento come un processo essenzialmente costruttivo e che assegni al bambino un ruolo eminentemente attivo di fronte alle conoscenze. Se si fa propria la considerazione che il bambino è sempre soggetto attivo nei confronti della realtà, ne consegue che egli possa apprendere anche spontaneamente o in situazioni di stimolo predisposte, prima ancora che si formalizzi l'insegnamento con l'entrata nella scuola primaria (Bateson, 1972; Bruner, 1996).

La valutazione precoce del livello di acquisizione delle abilità di base consente di differenziare e individualizzare gli interventi edu-



cativi in funzione delle reali possibilità e capacità di ciascun bambino, intervenendo così nel corso della strutturazione del processo di sviluppo stesso.

Per questi motivi, diventa centrale porre un'attenzione privilegiata al bambino nel momento dell'ingresso alla scuola dell'infanzia, in quanto esso rappresenta il primo vero contatto con l'«arena sociale» (Denham et al., 2001), ossia con un contesto relazionale allargato.

Le abilità di base, o prerequisiti, sono gli aspetti dello sviluppo individuale che preparano il bambino ad affrontare gli apprendimenti veri e propri. Nel periodo della scuola dell'infanzia il bambino acquisisce molte competenze che, pur non essendo ancora apprendimenti scolastici, formano le basi su cui sarà possibile che si sviluppino, durante il periodo della scuola dell'obbligo, le competenze specifiche di lettura e scrittura, calcolo, motricità fine, socializzazione e cooperazione. Lo sviluppo delle abilità di base non necessariamente avviene secondo una successione gerarchica rigida nell'acquisizione di competenze, da quella più semplice a quella più complessa, ma è il risultato delle relazioni e costruzioni sociali che il bambino sperimenta nei diversi contesti di vita. Lo sviluppo biologico viene così incorporato nella prospettiva ecologica, in cui si osserva l'interazione delle predisposizioni biologiche con l'esperienza ambientale, che ne determina così gli esiti evolutivi (Bronfenbrenner e Ceci, 1994). In questo senso lo sviluppo delle competenze viene interpretato e compreso all'interno del modello ecologico di Bronfenbrenner, che permette di riconoscere l'importanza del ruolo della cultura nello sviluppo umano, anche senza definirlo rigidamente.

All'interno di un paradigma sociocostruttivista quale quello elaborato da Piaget e dai suoi successori, le trasformazioni che si verificano nelle sfere cognitiva e affettivo-relazionale avvengono tramite riorganizzazioni interne (Karmiloff-Smith, 1992) ma in modo parallelo e interattivo con l'ambiente: si riconosce così ancora una volta un carattere attivo al processo evolutivo. In questo modo si arriva a parlare di «nicchia ecologica» (Super e Harkness, 1986) allineando il modello ecologico di Bronfenbrenner con «l'impostazione fisica e sociale della vita quotidiana» (Gardiner e Kosmitzki, 2008): il patrimonio biologico di un bambino viene così incorporato con le opportunità offerte dai contesti di sviluppo (Harkness et al., 2007) che ne definiscono le traiettorie. Super e Harkness (1986) sostengono che la «nicchia di sviluppo» fornisca un quadro per osservare e analizzare gli effetti delle caratteristiche culturali sull'educazione dei bambini.

In questa prospettiva la batteria qui proposta diventa lo strumento utilizzato dagli insegnanti come mezzo per conoscere i bambini — e non per selezionarli — e per orientare il lavoro educativo da

svolgere — e non per sancire dati di fatto o distribuire «etichette» che somigliano spesso a prognosi infauste.

Queste considerazioni risultano necessarie per accostarsi all'utilizzo dello strumento qui presentato in un'ottica squisitamente ed esclusivamente preventiva: mettere a punto programmi di intervento precoci e mirati significa favorire e facilitare lo sviluppo dei bambini, non ricavare dal test solo dei dati che, qualora denotino una presunta mancanza, assumono il carattere di una profezia che necessariamente si autoavvera.

Il presente strumento può, quindi, rivelarsi molto utile per valutare le abilità cognitive possedute dai bambini nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, al fine della composizione dei gruppi classe in prima primaria. Il test permette inoltre di ottenere un profilo di ogni singolo bambino e di valutare il suo livello di sviluppo intellettuale e le sue capacità di stabilire rapporti con il gruppo dei pari e di collaborare in modo costruttivo con altri membri del gruppo, aspetti necessari per un buon adattamento scolastico.

La definizione degli obiettivi, da parte dell'insegnante, risulta più immediata se supportata dall'utilizzo di questa batteria, perché immediatamente correlata a eventuali carenze nelle singole aree, e ciò inoltre eviterebbe l'instaurarsi nel bambino di uno stato di frustrazione che spesso sfocia in atteggiamenti antisociali, di chiusura o di aggressività o in una sorta di disaffezione per i compiti scolastici, avvertiti come troppo difficili e frustranti.

CAPITOLO 2

PRESENTAZIONE DELLA BATTERIA SR 4-5


Valeria Cavioni e Maria Assunta Zanetti

Le prove della batteria SR 4-5 si propongono di valutare l'attitudine dei bambini della scuola dell'infanzia all'ingresso alla scuola primaria, fornendo un mezzo obiettivo per riconoscere alcune capacità che, pur non essendo «prerequisiti» scolastici in senso stretto, sono tuttavia necessarie per poter frequentare senza difficoltà e con successo il percorso scolastico.

L'obiettivo della batteria non è costruire un test di profitto con cui valutare il singolo bambino, ma rilevare le modalità di sviluppo delle abilità di base, in modo da agire in un'ottica preventiva nel momento di transizione dalla scuola dell'infanzia alla primaria, in cui la mente del bambino è maggiormente plastica e più sensibile alle stimolazioni offerte dai contesti di vita. Il bambino stesso, interagendo con l'adulto e con i pari, oltre che con gli aspetti spazio-temporali del contesto, contribuisce a creare il suo proprio ambiente e a adattarsi ad esso.

La scuola dell'infanzia risulta un osservatorio privilegiato per individuare possibili percorsi deficitari dal punto di vista cognitivo e relazionale-affettivo, essendo il primo ambiente sociale più allargato in cui il bambino viene a trovarsi al di fuori del tessuto familiare e dove le sue difficoltà non godono più della protezione e della tutela del nucleo primario. La scuola dell'infanzia è anche il primo momento, soprattutto quando non c'è stata la frequenza dell'asilo nido, in cui il bambino si trova a confrontarsi con altri bambini della sua età, in un ambiente meno protettivo, in cui le differenze risultano più evidenti e vi è interesse ad approfondirle e renderle significative. Il ventaglio di competenze che si consolidano nel corso della scuola dell'infanzia costituisce inoltre il presupposto indispensabile per poter affrontare gli apprendimenti della scuola primaria. L'individuazione precoce di possibili percorsi a rischio comporta la possibilità, per le insegnanti della scuola primaria che prenderanno in carico il bambino, di strutturare fin dall'inizio curricoli scolastici tesi a potenziare le aree più forti e a vicariare, attraverso di esse, le lacune nelle aree più deboli, in un'ottica individuale tesa non tanto a sottolineare e lavorare sulle difficoltà rilevabili quanto a permettere al bambino di entrare in un processo di co-costruzione dei possibili percorsi di apprendimento.

In base al documento «Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali» (MIUR, 1991), infatti, la scuola dell'infan-



zia è stata oggetto di un profondo cambiamento e assunta a pieno titolo come istituzione formativa. Il documento del 1991 aveva sottolineato come momenti essenziali sia la programmazione che la valutazione. In particolare, la valutazione si è imposta in questi anni come parte essenziale del processo formativo, «in grado di fornire un contributo qualificato nelle fasi della programmazione, dell'organizzazione della didattica e delle relative procedure di verifica [...], ponendosi come fine la regolazione consapevole e responsabile dell'azione didattica».


Nel documento del 1991 viene inoltre operata una distinzione, che riteniamo fondamentale, tra *osservazione occasionale*, propria dell'azione quotidiana di ogni insegnante, e *osservazione sistematica*, condotta mediante l'uso di strumenti specifici.

Vengono anche distinti tre momenti chiave del processo di valutazione:

- 1.** iniziale, mirato a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino arriva alla scuola dell'infanzia;
- 2.** in itinere, con carattere diagnostico circa i comportamenti cognitivi e socio-affettivi di ogni bambino;
- 3.** finale, mirato a tracciare un bilancio complessivo degli apprendimenti formativi conseguiti e dell'evoluzione dei comportamenti socio-affettivi.

L'organizzazione del processo di valutazione ha generato all'interno della scuola l'esigenza di poter contare su strumenti che siano in grado di aiutare gli insegnanti a definire il profilo funzionale dei soggetti, interpretando i punteggi di ciascun bambino e comparando i punteggi sia di bambini diversi sia di test diversi.

Più recentemente, nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (MIUR, 2012) viene ribadito che le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, pertanto la scuola deve garantire contesti capaci di sostenere i percorsi individuali in relazione al lavoro delle reti familiari e sociali in cui sono inseriti. L'azione educativa si colloca così all'interno di una complessità di fattori in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.



Anche il nuovo assetto organizzativo — che ha previsto l’attivazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado — crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall’età di 3 anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante. Questa è la risposta che consente di realizzare il diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea, con la precisa finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia e della competenza e di avviarli alla cittadinanza.


La batteria *SR 4-5 School Readiness* risponde a queste necessità ponendosi come strumento attendibile e capace di valutare quelle abilità che dovrebbero essere presenti nella quasi totalità dei bambini di 4-6 anni. Essa può fornire agli insegnanti specifiche competenze relative all’osservazione, contribuendo alla qualificazione e valorizzazione della loro professionalità e alla costruzione di un linguaggio e di una cultura della valutazione nella scuola dell’infanzia, che permetta di osservare e ricostruire l’itinerario che il bambino compie quotidianamente per la conquista della propria autonomia, della propria identità e della propria maturazione.

Le molteplici prove riguardano le competenze linguistiche lessicali di base, la capacità di ragionamento logico e di simbolizzazione, lo sviluppo psicomotorio e la capacità di stabilire rapporti con gli altri e sono state costruite in modo che si riferiscano alle esperienze comuni della vita quotidiana, piuttosto che a specifici apprendimenti scolastici. In tal modo è possibile individuare, all’interno di ogni gruppo, quei bambini che presentano ritardi o lacune, più o meno gravi, che possono ostacolare la possibilità di un fluido processo di apprendimento.

In altri termini si può sostenere che la mancanza di tali prerequisiti può ostacolare le acquisizioni delle competenze cognitive richieste dalla scuola e contribuire così ad aumentare il divario di partenza tra i singoli bambini, con conseguenze che lasciano tracce sotto il profilo sia strettamente scolastico (rendimento insufficiente) sia emotivo (eccessiva ansia) sia delle relazioni sociali (aggressività, autoemarginazione).

Scopo del test

La batteria mira a offrire a operatori e insegnanti elementi di conoscenza per monitorare le aree di sviluppo e predisporre percorsi



individualizzati di potenziamento e supporto al fine di prevenire ritardi nello sviluppo o situazioni di insuccesso scolastico. Si propone quindi come strumento innovativo in grado di fornire agli insegnanti della scuola dell'infanzia un valido orientamento per trovare i punti nodali su cui far convergere l'osservazione, come strumento standardizzato per l'osservazione sistematica e come strumento di verifica conclusiva finalizzato a valutare la validità e l'adeguatezza del processo educativo.

Il test SR-4, per i bambini di 4 anni frequentanti il secondo anno della scuola dell'infanzia, si compone di una serie di subtest che indagano:

- abilità linguistica
- abilità fonologica
- abilità logico-matematica
- sviluppo psicomotorio.

Il test SR-5 è rivolto ai bambini di 5 anni frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, ma può essere utilizzato anche come prova di ingresso alla scuola primaria per il monitoraggio dello sviluppo degli apprendimenti. Lo strumento si compone di una serie di subtest che indagano:

- abilità linguistica
- abilità fonologica
- abilità logico-matematica
- simbolizzazione
- sviluppo psicomotorio.

In aggiunta al test SR 5 anni è fornita una *Scheda insegnanti per l'osservazione della prontezza scolastica* come strumento di monitoraggio che fornisce agli insegnanti una descrizione relativa ai diversi ambiti dello sviluppo.

Istruzioni per la somministrazione

La somministrazione è individuale; l'ordine di presentazione delle prove può essere eventualmente variato, avendo però l'accortezza di tenere sempre per ultima la prova di sviluppo psicomotorio. L'insegnante raccomanderà al bambino, che dovrà essere seduto al banco, di ascoltare attentamente le istruzioni che gli leggerà di volta in volta e si assicurerà che abbia capito. È opportuno evitare di sottoporre i bambini al test quando sono già affaticati, ad esempio da qualche gioco o attività impegnativa, e di proporlo come un compito di verifica: va piuttosto presentato come un gioco, proprio perché non si creino situazioni di ansia e di tensione tali da influire negativamente sull'esito.

Durante la somministrazione è opportuno non dare suggerimenti, ma se vengono richiesti dal bambino si può chiarire nuovamente la consegna. Il bambino può autocorreggersi durante lo svolgimento delle prove, in tal caso si sostituisce la seconda risposta con quella precedentemente fornita.

È importante non mettere fretta al bambino, lasciando che esegua le prove con calma. Se appare eccessivamente affaticato e non riesce a eseguire la prova entro un limite ragionevole di tempo (circa 60 minuti), è necessario ritirare la scheda senza esprimere alcun commento, per non dare motivo di preoccupazione al bambino, e proporgli la successiva.

La somministrazione individuale del test richiede un tempo massimo stimato di circa 30 minuti. È opportuno che il somministratore, prima dell'inizio del test, sia dotato di tutti i materiali necessari.

Criteri per la notazione

Per ogni bambino va compilato il foglio di notazione, che dovrà sempre riportare i dati identificativi (nome, scuola, ecc.). Si registrerà l'esito delle prove segnando una crocetta nella colonna GIUSTO o SBAGLIATO dopo avere controllato la risposta esatta. Il foglio di notazione riporta le modalità di assegnazione dei punteggi. Terminata la somministrazione di tutti i subtest, si riportano nel *Quadro riassuntivo* i punteggi derivati dalla somma degli item suddivisi per subtest.

Se il bambino non vuole eseguire una prova, dopo averlo esortato, è opportuno ritirare la scheda e prendere nota scrivendo «RIFIUTO» nel foglio di notazione.